



PROMOS

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO  
DI MILANO PER LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

SCHEDA PAESE

RUSSIA

in collaborazione con il Centro Studi  
DIRITTO & ECONOMIA  
IN RUSSIA E NELLA CSI



Maggio 2006

LA FEDERAZIONE RUSSA ..... 2

Caratteristiche geografiche, demografiche e amministrative ..... 2

IL MERCATO E L'ECONOMIA RUSSA NEL 2005 E NEI PRIMI QUATTRO MESI DEL  
2006 ..... 4

IL MERCATO DEI BENI DI CONSUMO IN RUSSIA NEL 2005-2006 ..... 15

Andamento del mercato dei beni di consumo in Russia nel 1998-2006 ..... 16

Andamento quota % prodotti di importazione sulle vendite al minuto dei beni di consumo (alimentari e  
durevoli)..... 17

Vendite al minuto dei principali beni durevoli nel 2005 in % al 2004 ..... 17

GLI INVESTIMENTI STRANIERI IN RUSSIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2006 ..... 25

Struttura degli investimenti stranieri nel primo trimestre 2006 in milioni di dollari ..... 26

Principali paesi stranieri investitori a fine marzo 2006 in milioni di dollari Usa..... 28

## SCHEDA RUSSIA PER I PRIMI QUATTRO MESI 2006

### LA FEDERAZIONE RUSSA

#### Caratteristiche geografiche, demografiche e amministrative

Superficie: 17.075.400 kmq, equivalente al 77,5% del territorio della Csi

La Federazione Russa si estende per 11 fusi orari attraverso due continenti, Europa e Asia, coprendo tutte le zone climatiche, dai ghiacci artici al nord alla vegetazione subtropicale sempreverde sul Mar Nero e nel Caucaso, ai deserti vicino al Mar Caspio.

Confina con la Norvegia, la Finlandia, la Polonia, l'Estonia, la Lituania, la Lettonia, la Bielorussia, l'Ucraina, la Georgia, l'Azerbaijan, il Kazakistan, la Cina, la Mongolia, la Corea. La Russia è bagnata dall'Oceano Pacifico e dal Mar Glaciale Artico, dal Mar Baltico e dal Mar Nero.

I suoi grandi fiumi costituiscono vitali arterie di comunicazione, come l'Ob-Irtysh (5410 Km.), l'Amur (4416 Km.), la Lena (4400 Km.), lo Jenisei (4092 Km.) in Siberia e in Estremo Oriente, e il Volga (3531 Km.), l'Ural (2428 Km.), il Dnepr (2201 Km.), il Kama (2032 Km.), il Don (1870 Km.) la Pechora (1809 Km.) e il Dnestr (1352 Km.) nella zona europea.

#### Popolazione

142.600.000 abitanti al primo aprile 2006, di cui la popolazione urbana era oltre il 73 per cento. La popolazione economicamente attiva era a fine aprile 2006 di 73.900.000 persone (quasi il 51,8% del totale), di cui 68,4 milioni, ovvero il 92,5%, erano occupati, e 5,5 milioni (7,5 % della popolazione attiva) erano disoccupati (secondo i criteri statistici OIL), mentre 38,2 milioni, cioè il 56,3% degli occupati, lavoravano nella media e grande industria. Il salario medio mensile ad aprile 2006 era di 9.963 rubli (circa 367 dollari Usa), ma nel 2005, circa 30 milioni di persone (37,2 milioni nel primo trimestre 2003), cioè il 20,9% della popolazione (26,1% nel 2003), avevano un reddito inferiore al minimo vitale, cioè circa 90 dollari al mese). Nel marzo del 1999, cioè alcuni mesi dopo la crisi economico-finanziaria dell'agosto 1998, la cifra corrispondente era di 55,2 milioni di persone. Nel 2005, il 10% della popolazione a reddito più elevato produceva il 29,7% di tutto il reddito nazionale, contro il 30,0% del 2004. Sempre nel 2005, il 10% della popolazione meno abbiente produceva il 2,0 % dei redditi (come nel 2004).

#### Città principali

Mosca (10.358.000 ab.), San Pietroburgo (4.669.000 ab.), Novosibirsk (1.426.000 ab.), Nizhni Novgorod (1.311.000 ab.), Ekaterinenburg (1.293.000 ab.), Samara (1.158.000 ab.), Omsk (1.134.000 ab.), Kazan (1.105.000 ab.), Celiabinsk (1.078.000 ab.), Rostov (1.070.000 ab.), Ufa (1.042.000), Perm (1.000.000).

## Moneta

La moneta della Federazione Russa è il rublo, che a fine 1997 è stato “ridenominato”, ovvero 1 rublo nuovo vale 100 rubli vecchi. Tuttavia, dopo tre anni di relativa stabilità, il 17 agosto 1998 il rublo è stato svalutato, e il suo valore è sceso bruscamente da 6 a 14 per un dollaro, perdendo ulteriormente terreno nei mesi seguenti. A partire dal 2000 invece, con la ripresa economica, il rublo prima è ridiventato stabile, e poi si è rivalutato sensibilmente sia nei confronti del dollaro, sia dell'euro. Alla data del 31 maggio 2006 il rublo valeva 26,98 per un dollaro e 34,63 per un euro. Le banconote più diffuse sono attualmente quelle da 10, 50, 100 e 500 rubli, mentre dal 1 gennaio 2001 è entrata in circolazione la banconota da 1.000 rubli.

## Etnie/lingue/religioni

Vi sono 100 etnie diverse: Russi (82%), Tatars (3.8%), Ucraini (3%), Ciuvasci (1.2%), Baskhiri (0.9%), Bielorussi (0.8%), ecc. La lingua ufficiale è il russo. La religione è per lo più cristiana (in prevalenza ortodossa), con minoranze musulmane, buddiste ed ebraiche.

## Divisioni politico-amministrative

La Federazione Russa è suddivisa in 89 “soggetti”, che comprendono regioni, repubbliche, territori autonomi e le due “città di importanza federale” di Mosca e San Pietroburgo. A queste ultime corrispondono le due regioni di Mosca e di Leningrado, che però sono soggetti autonomi e distinti. Ogni repubblica, regione e città ha un presidente, governatore o sindaco, fino a poco tempo fa eletto direttamente, ed inoltre vi è un Parlamento e governo regionale o cittadino, anch'essi eletti, i quali dispongono di larga autonomia legislativa ed esecutiva in materia economica e imprenditoriale.

**A livello federale, la nuova Costituzione russa prevede un Presidente, eletto ogni cinque anni a suffragio diretto, con vasti poteri esecutivi, e inoltre un Parlamento, articolato in una camera bassa (Duma di Stato) ed una alta (Consiglio della Federazione). I Deputati alla Duma sono eletti ogni 4 anni in base a liste di partito e/o di circoscrizione, mentre i membri del Consiglio della Federazione (Senatori), che fino a tutto il 2001, erano i governatori e presidenti degli 89 soggetti della Federazione, secondo la legge approvata il 26 luglio 2000, sono stati ora sostituiti per ogni regione da un rappresentante designato dagli stessi governatori, più un rappresentante eletto dalle rispettive assemblee legislative locali.**

**Inoltre, nel mese di maggio 2000, il presidente Vladimir Putin ha istituito sette distretti federali, con sedi a San Pietroburgo per il Nord, Mosca per il Centro, Nizhnij Novgorod per la zona del Volga, Rostov per il Sud, Ekaterinenburg per gli Urali, Novosibirsk per la Siberia Occidentale e Khabarovsk per l'Estremo Oriente, dove risiedono i rappresentanti speciali nominati dal Presidente, con funzione di superprefetti, nonché i procuratori federali, per il controllo dell'attività legislativa regionale.**

**Infine, il 13 dicembre 2004, il presidente Putin ha promulgato una nuova legge che prevede la designazione presidenziale dei governatori regionali, in luogo delle attuali elezioni dirette, nonché la successiva approvazione da parte dei Parlamenti regionali, con il perfezionamento formale della nomina. Ormai quasi più nessun governatore regionale in carica in Russia è stato rieletto, bensì designato dal Presidente.**

## Il mercato e l'economia russa nel 2005 e nei primi quattro mesi del 2006

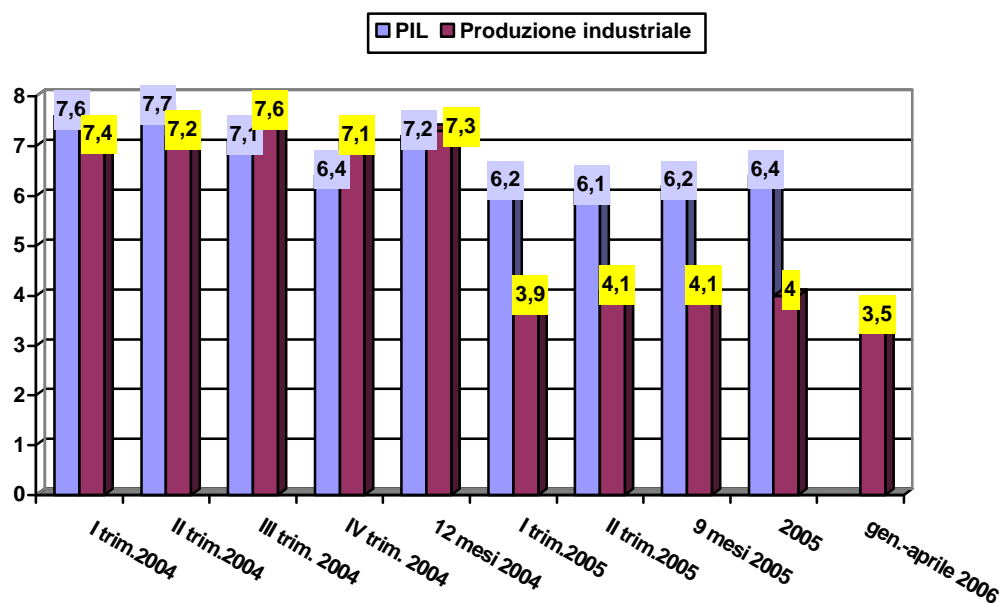
### Dopo un buon 2005, nella primavera del 2006 riprende lo sviluppo industriale

Nella primavera del 2006, dopo un gennaio-marzo relativamente fiacchi, in aprile-maggio l'industria e l'economia russa hanno dato segnali di ragionevole ripresa, anche se l'industria energetica (produzione di petrolio e di gas), e' cresciuta a ritmi relativamente modesti, non riuscendo a superare il 2 per cento,

Ricordiamo che nel 2005, dopo un'inizio incerto, la produzione industriale e l'economia russa si sono riprese in giugno-luglio, mentre il Pil, ha iniziato a crescere del 5,2% nel primo trimestre, accelerando al 6,1% nel secondo trimestre, poi al 6,2% nei primi nove mesi, **per poi concludere il 2005 con il 6,4 per cento.** Nel periodo **gennaio-aprile 2006**, in % allo stesso periodo del 2005 la produzione industriale ha registrato **un aumento del 3,5%** (nel gennaio-aprile 2005 rispetto allo stesso periodo del 2004 l'aumento era stato del 3,3%).

In effetti, l'economia russa ha continuato a godere di una congiuntura estremamente favorevole sul mercato mondiale del greggio e del gas e sui relativi prezzi, che ha fatto affluire un fiume di valuta nelle casse dell'erario, ed anche nel fondo di stabilizzazione.

### Russia: andamento del PIL e della produzione industriale nel 2004-2006 (in %)

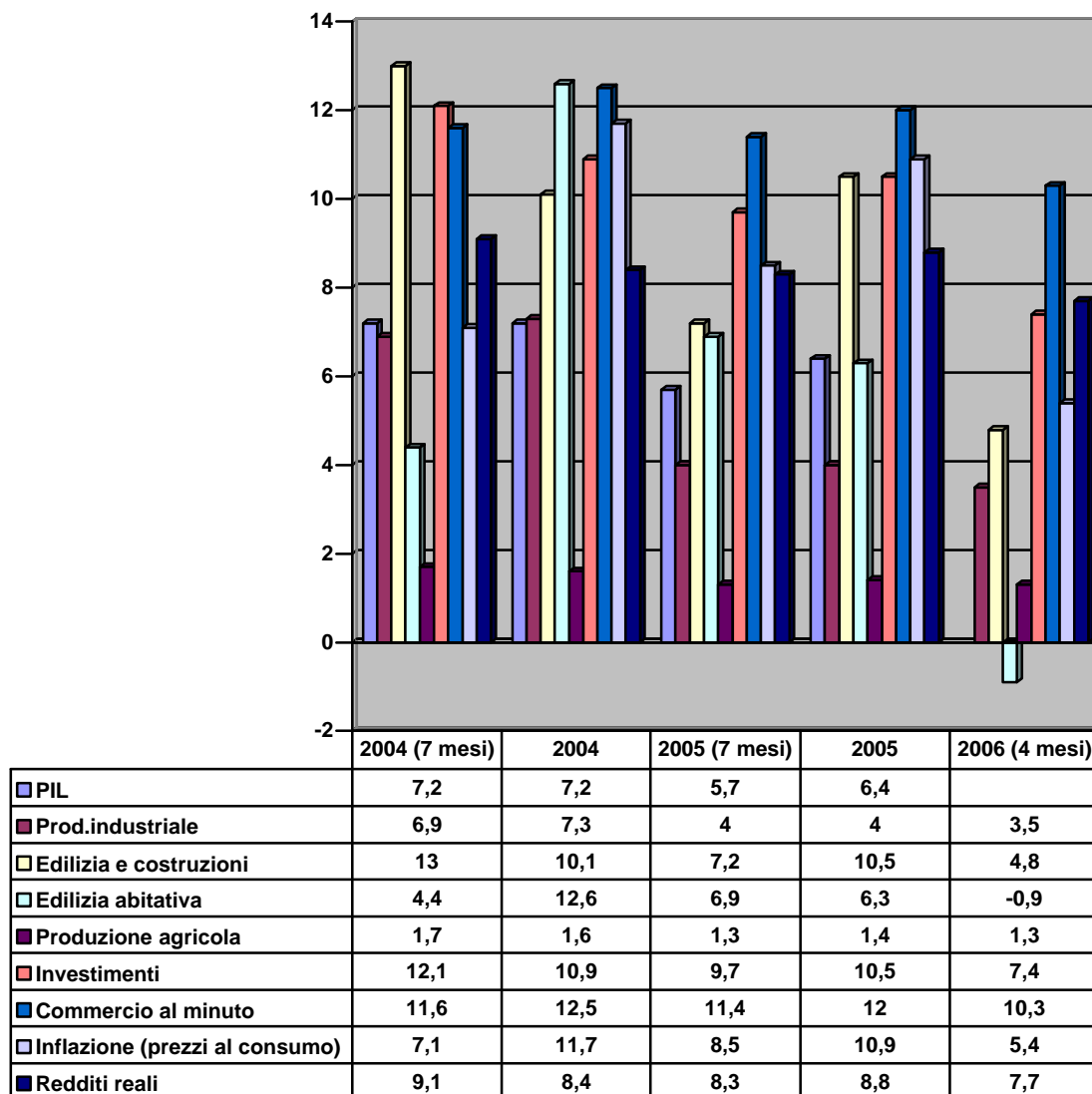


Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione Russa, maggio 2006

Gli indicatori economici di base continuano ad essere positivi, e in primo luogo:

- nella produzione industriale in vari settori della metalmeccanica, nell'elettromeccanica, nell'industria alimentare, nell'edilizia e costruzioni. Anche gli investimenti interni sono ripresi, avvicinandosi al 10,5 % nel 2005 e nel periodo gennaio-aprile 2006 sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2005 del 7,4 per cento:
- l'andamento dei redditi reali (circa l'8,8% nel 2005 e 7,7% nel periodo gennaio-aprile 2006) e del commercio al minuto (12% nel 2005 e 10,3% nel periodo gennaio-aprile 2006), conferma il forte sviluppo del mercato dei beni di consumo, e una domanda crescente dei prodotti di maggiore qualità, provenienti soprattutto dall'importazione.

**Russia: andamento dell'economia nel 2005 e nei primi 4 mesi del 2006**  
(variaz.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione Russa, maggio 2006

Per contro, tra i fattori negativi che si riscontrano, vi sono:

- il netto squilibrio dinamico tra il settore delle materie prime, che pur rimanendo dominante in percentuale della produzione industriale e del valore dell'export, ha rallentato nel giro di quattro anni la crescita annua dal 7-9% ad appena l'1,3% nel 2005 e dell'1,9% nel periodo gennaio-aprile 2006 rispetto a gennaio aprile 2005, mentre alcuni specifici settori dell'industria manifatturiera crescono invece a ritmi del 6-8% in media, e i consumi di quasi il 12 per cento. Altri settori manifatturieri, in particolare nella metalmeccanica, e soprattutto all'esportazione, hanno invece risentito molto dell'apprezzamento del rublo sul paniere di valute (oltre il 10%), che ne ha diminuito la competitività sui mercati internazionali:
- la continua lentezza del governo russo nel completamento delle riforme avviate, in particolare nel settore dell'energia, dei monopoli di stato, della magistratura, dell'amministrazione statale, con faticosi progressi annunciati almeno per il 2006.

**Andamento della produzione industriale nel 2005 e nei primi 4 mesi del 2006  
per alcuni settori chiave**

	<b>9mesi</b>	<b>2005</b>	<b>4 mesi 2006 in % a 4 mesi 2005</b>
Produzione industriale	4	4	3,5
Materie prime (estrazione e lavorazione)	1,1	1,3	1,9
Lavorazione primaria (materie prime)	5,2	5,7	-
Industria metallurgica	2,3	5,7	10,5
Produzione di carbon coke e di prodotti petrolchimici	5,7	5,4	7,2
Industria chimica	2,2	2,6	1,5
Industria delle materie plastiche	2,7	5,5	16,2
Industria manifatturiera	7,5	-0,1	-
Lavorazione legno e prodotti del legno	3,2	4,5	0,5
Tessile e abbigliamento	-3,1	-1,5	10,1
Pelletteria e Calzature	-3,1	-2,7	11,8
Produzione di macchinari e impianti (metalmeccanica)	7,5	-0,1	-14,9
Produzione elettrotecnica, elettronica e ottica	19,3	20,7	11,5
Produzione del settore alimentare	3,5	4,4	3,8
Produzione mezzi di trasporto	4,6	6,0	3,7
Produzione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua	1,7	1,2	5,9

Fonte: Rosstat, maggio 2006

Nel 2005 la produzione industriale è aumentata del 4% rispetto al 2004, ma vari settori, come abbiamo sottolineato, hanno sofferto di una perdita di capacità concorrenziale all'esportazione.

Nella fattispecie, nel 2005 rispetto al corrispondente periodo del 2004 la produzione di elettrotecnica, elettronica e ottica ha registrato la maggiore crescita +20,7%, seguita dall'industria di impianti meccanici con un aumento del 7,3% (vedi grafico a parte) e da quella dei mezzi di trasporto con il 6,0 per cento. Hanno avuto una crescita superiore al 4% le resine e materie plastiche (+5,5%), l'industria metallurgica (+5,7%), la produzione di carbon coke e prodotti petrolchimici (+5,4%) e il settore della lavorazione del legno e prodotti del legno (+4,5%). Anche l'industria alimentare è andata bene, con un aumento del 4,4 %, (consideriamo anche i tabacchi, come di abitudine nelle statistiche ufficiali russe). Una crescita minore l'hanno avuta l'industria chimica (+2,6%) e la poligrafia (+1,6%).

In calo sono stati invece il settore del tessile e abbigliamento (-1,5%) e la pelletteria e calzature (-2,7%), anche per la crescente concorrenza dei prodotti di importazione, sia dai produttori occidentali, ma soprattutto da quelli asiatici, in primo luogo Cina e Corea.

Da notare infine la situazione dell'industria metalmeccanica, dove la produzione generale è diminuita dello 0,1%, e questo a causa del calo nelle macchine utensili (- 0,9%) ed altri due comparti, mentre in aumento sono stati l'industria meccanica generale (+ 7,3%), la produzione di elettrodomestici (+3,7%) e quella di macchine agricole (+ 2%).

Nei primi **quattro mesi del 2006** rispetto ai primi quattro mesi del 2005 la produzione industriale è aumentata del 3,5% rispetto al 2004, ma alcuni settori, come abbiamo sottolineato, hanno sofferto di una perdita di capacità concorrenziale all'esportazione.

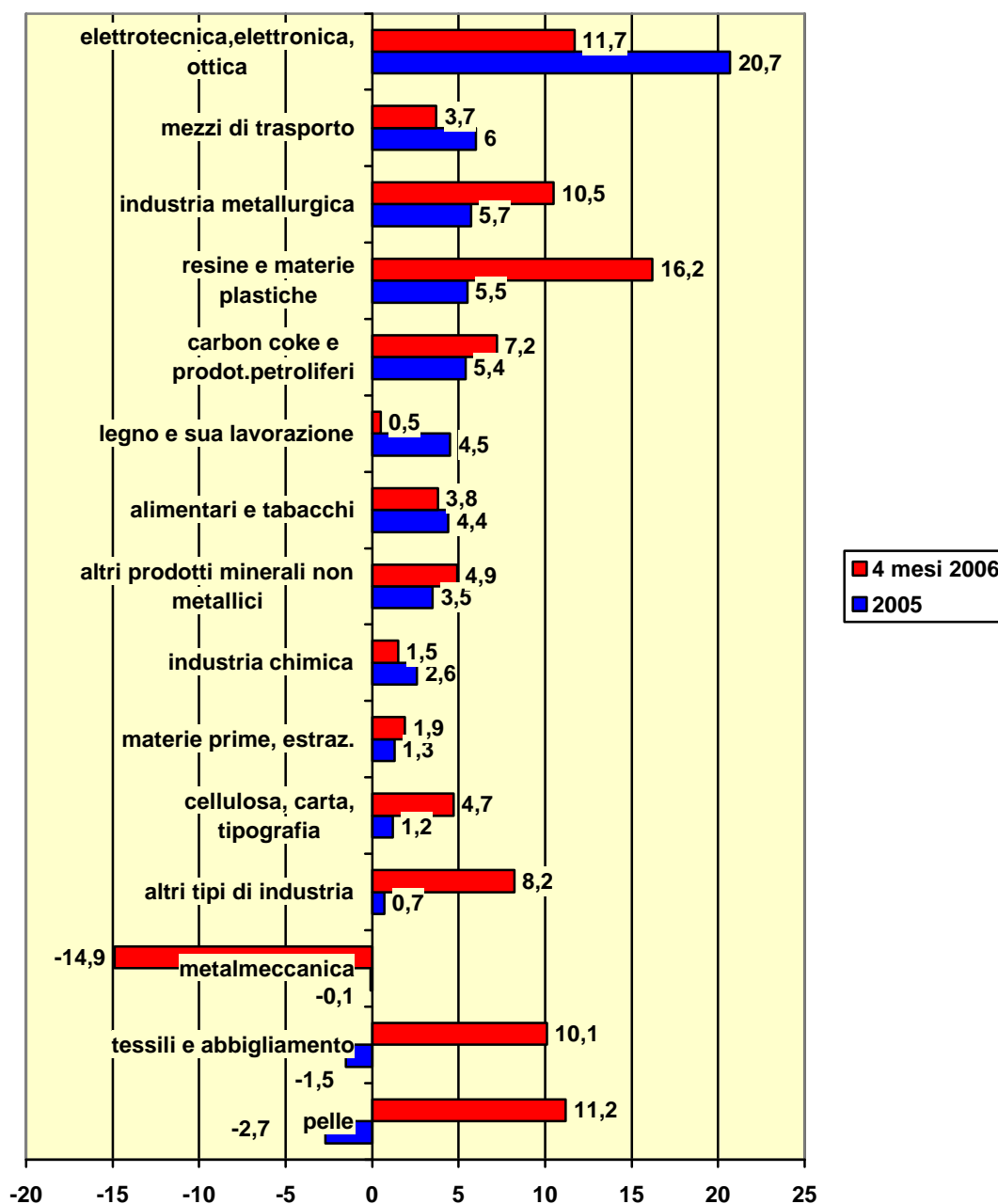
Nella fattispecie, nei primi quattro mesi del 2006 rispetto al corrispondente periodo del 2004 la produzione di resine e materie plastiche ha registrato la maggiore crescita +16,2%, seguita dalla produzione di pelle e pelletteria +11,8%.

La produzione di elettrotecnica, elettronica e ottica, che nel 2005 aveva avuto la maggiore crescita +20,7%, nei primi quattro mesi del 2006 ha registrato un aumento dell'11,5% ed è seguita da quella dell'industria metallurgica (+10,5%) e di tessuti e abbigliamento (+10,1%). La produzione di carbon coke e prodotti petroliferi ha registrato un aumento del 7,2 % e la poligrafia uno del 6,4 per cento.

Hanno avuto una crescita superiore al 3% la produzione di altri prodotti minerali non metallici (+4,9%), l'industria alimentare (compreso i tabacchi, come di abitudine nelle statistiche ufficiali russe), (+3,8%), quella dei mezzi di trasporto (+3,7%) e della carta e cellulosa (+3,7%).

Una crescita minore l'hanno avuta l'industria chimica (+1,5%) e quella della lavorazione del legno e dei prodotti in legno (+0,5%).

### Andamento % dei principali settori industriali nel 2005 sul 2004 e nei primi 4 mesi 2006 rispetto ai primi 4 mesi del 2005



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

Da notare infine la situazione dell'industria metallurgica, che nei primi 4 mesi del 2006 ha registrato un aumento del 6,7% ( con al suo interno crescita elevate ,come quella dei tubi in acciaio +14,9% e di piombo +34,9% etc.).

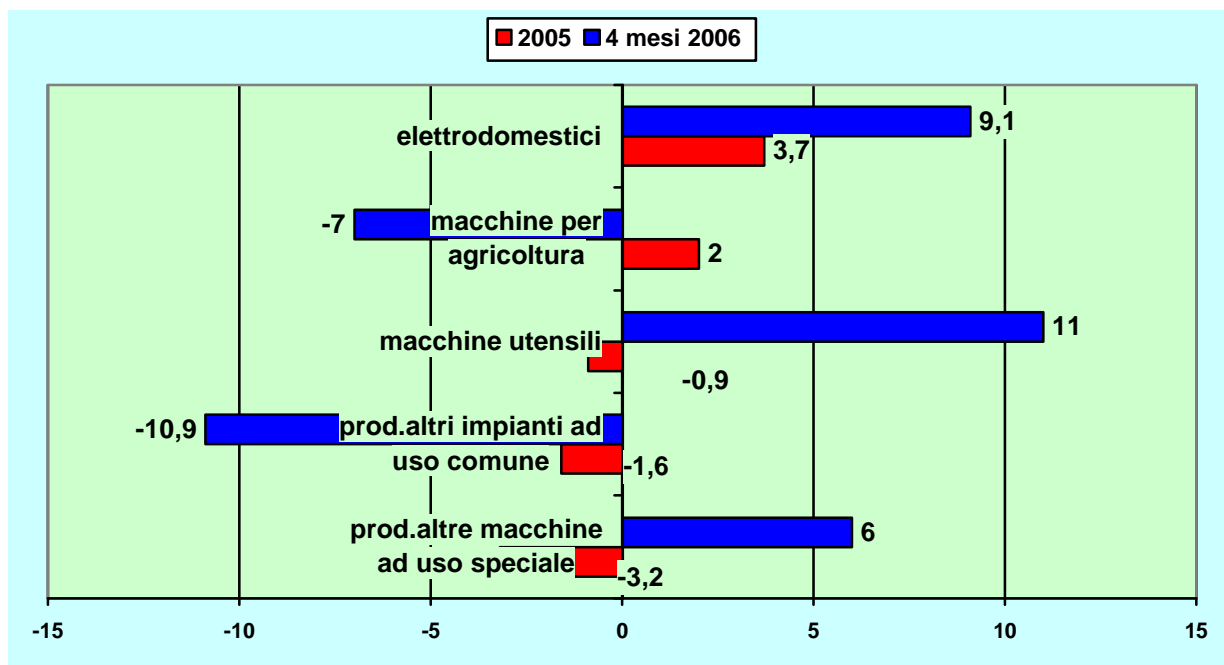
In forte calo l'industria di impianti meccanici, che nei primi 4 mesi del 2006 ha registrato un -41,1% (al suo interno mentre la produzione di turbine a vapore è raddoppiata, quella di turbine idrauliche è diminuita del 74,2% e quella di diesel, generatori diesel del 14,7 percento).

La produzione dell'industria metalmeccanica è anche essa diminuita (-14,9%), anche per la crescente concorrenza dei prodotti di importazione, sia dai produttori occidentali, ma



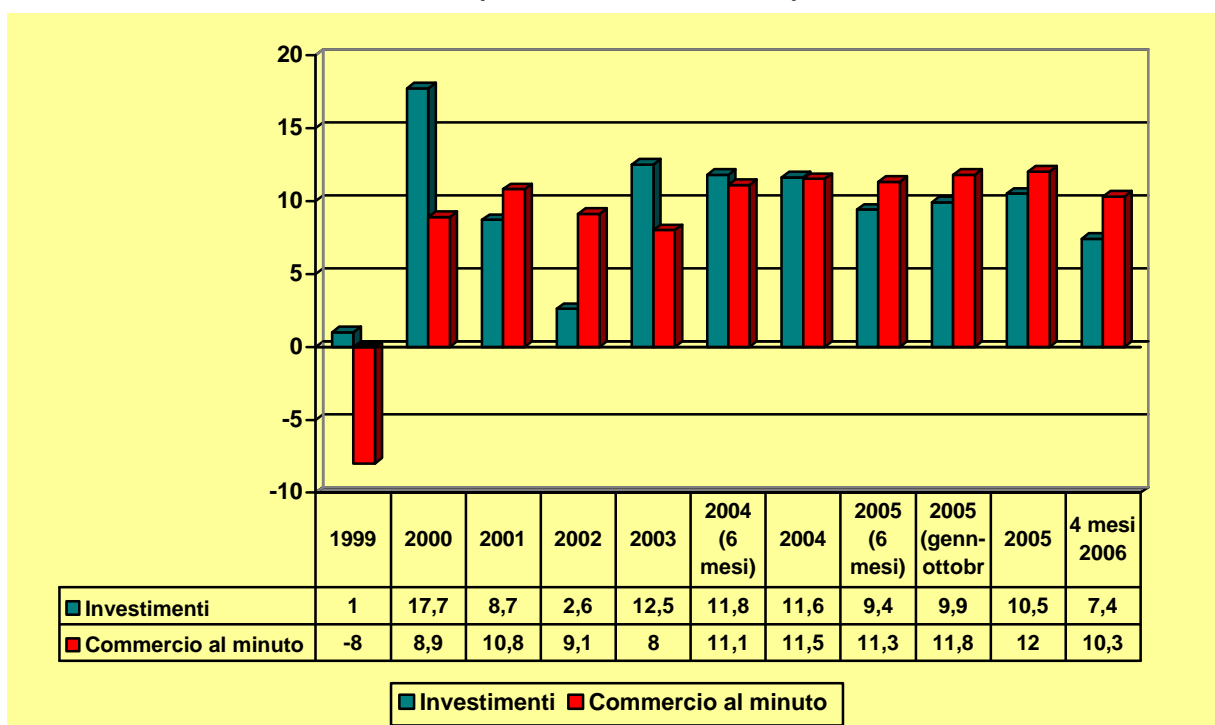
anche da quelli asiatici. Al suo interno però la produzione di macchine utensili (-0,9% nel 2005) è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2005 dell'11,3% quella degli elettrodomestici del 9,1% (nel 2005 era stato +3,7%) e quella di macchine agricole e di uso speciale del 6,0 per cento.

**Andamento dei principali settori della industria metalmeccanica nel 2005 in % sul 2004 e nei primi 4 mesi del 2006 in % rispetto ai primi 4 mesi 2005**



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento degli investimenti e del commercio al minuto nel 1999-2006 (variazione % annua)**

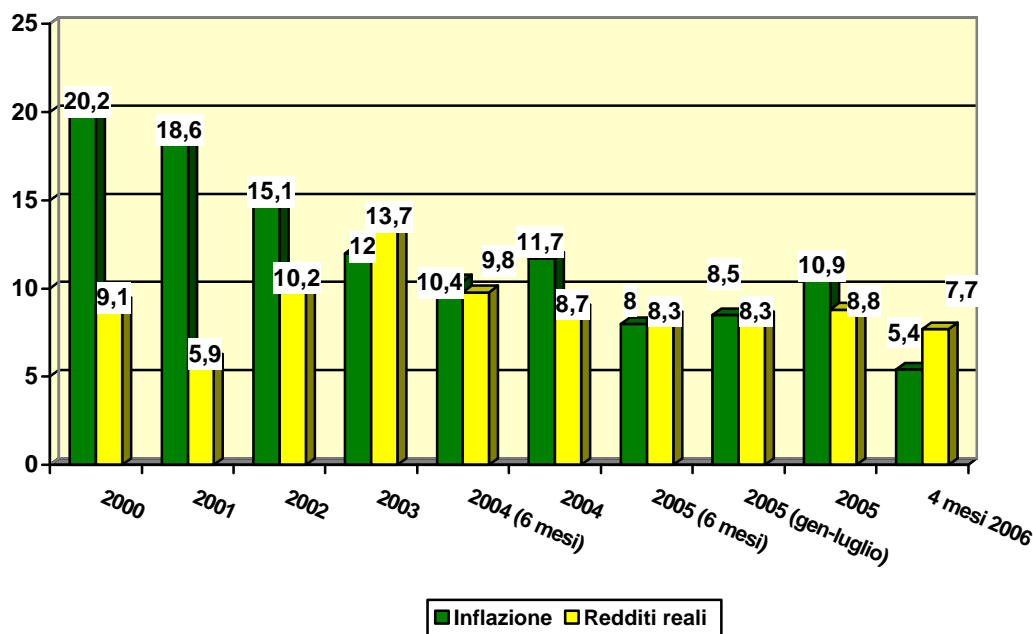


Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

Più in dettaglio, osserviamo ancora:

- a) L'inflazione (indice dei prezzi al consumo) nel 2005 è stata del 10,9 per cento. In effetti il governo è ricorso ad una serie di misure per bloccare l'inflazione sotto l'11%, in modo da rientrare negli obiettivi previsti, riducendo in seguito tale indice ad una previsione intorno al 9% per il 2006. Nei primi 4 mesi del 2006 l'inflazione è stata del 5,4 per cento.
- b) I redditi reali della popolazione continuano comunque a crescere: dopo il boom del 14,5% in valore reale nel 2003, e il 9,9% nel 2004, nel 2005 essi sono aumentati del 9,9%. Nei primi 4 mesi del 2006 essi sono aumentati del 7,7 per cento. Il valore nominale del reddito pro-capite è stato nel 2005 di 7.848 rubli, ovvero di 277 dollari, contro circa 220 dollari di un anno prima, mentre il salario medio era di 8.530 rubli (circa 301 dollari) contro 253 dollari nel 2004. Ad aprile 2006 le rispettive cifre erano di 9.172 rubli (338 dollari) per i redditi e 9.963 rubli (368 dollari) per i salari.
- c) Le riserve valutarie, dopo aver toccato i 120 miliardi di dollari a fine marzo 2005, a fine dicembre hanno superato il record di 175,9 miliardi, cioè il 23% del Pil stimato nel 2005 (intorno ai 765 miliardi di dollari). A fine marzo 2006 esse sono salite ad oltre 204 miliardi **ed al 26 maggio, a 243,3 miliardi di dollari**. Alle riserve occorre inoltre aggiungere il Fondo di Stabilizzazione, alimentato dai proventi del petrolio, che ha raggiunto i 43,7 miliardi di dollari a fine 2005 e i 71 miliardi a maggio 2006, mentre potrebbe salire a 90 miliardi entro fine anno.
- d) Nel 2005, le esportazioni russe sono aumentate del 32,9% in valore, a 243,5 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono aumentate del 30,4,% fino a 125,3 miliardi di dollari, con un saldo attivo della bilancia commerciale di ben 118,2 miliardi di dollari. Ciò significa un aumento di 32,4 miliardi rispetto agli 85,8 miliardi di attivo nel 2004, e di 59,6 miliardi rispetto al 2003, quando il saldo positivo della bilancia commerciale era stato di 60,5 miliardi di dollari. Nel **primo trimestre 2006** le esportazioni sono state di 67,4 miliardi di dollari, con un aumento rispetto al primo trimestre 2005 del 34,5% e le importazioni sono state pari a 31,2 miliardi dollari, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2005 del 23,0 per cento.

## Andamento dell'inflazione (indice prezzi al minuto) e dei redditi reali nel 2000-2006(variazione % annua)

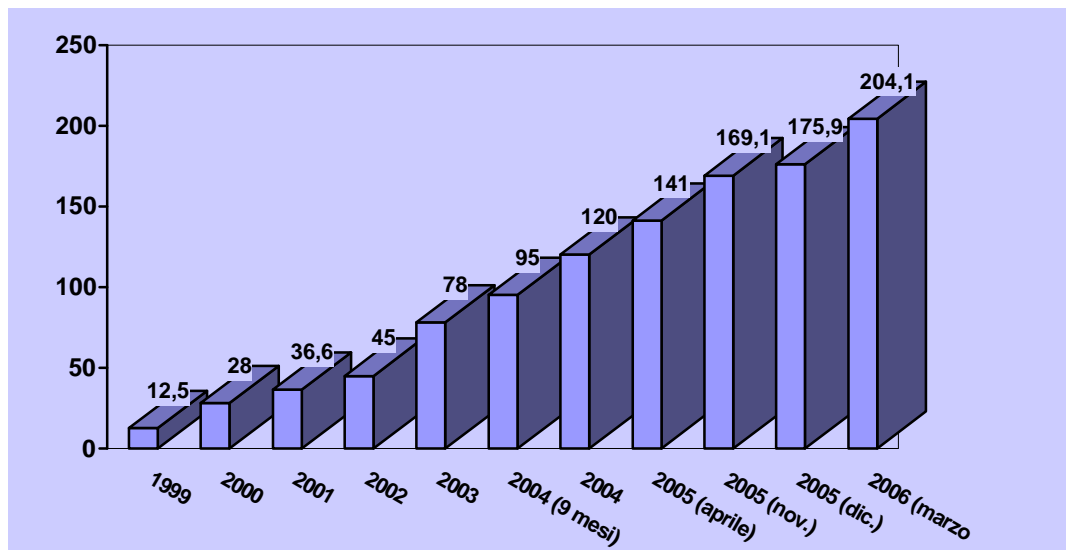


Fonte: elaborazione D&E su dati del Rosstat e di Troika Dialog (per i redditi reali), febbraio 2006

- e) I dati per il 2005 indicano un aumento del 32,4 % degli investimenti stranieri complessivi, fino 53,6 miliardi di dollari, e nello stesso tempo, anche un aumento del 38,8% per quanto riguarda gli investimenti diretti, fino a 13 miliardi di dollari. Tale tendenza e' destinata a continuare, anche perchè l'entità degli investimenti esteri e' ancora modesta in rapporto al potenziale dell'economia russa.
- f) In effetti, nel primo trimestre del 2006 gli investimenti stranieri sono stati di 8,8 miliardi di dollari, con una crescita del 46% rispetto al primo trimestre 2005. Al di là delle dichiarazioni pubbliche del Cremlino sulla volontà di attirare gli investimenti stranieri, occorre tuttavia una precisazione dei settori in cui tali investimenti sono limitati, ed in quale percentuale, come l'energia o il settore industriale-militare. Il vicepremier Kristenko dovrebbe fare approvare al più presto una legge in materia.
- g) Un fattore incoraggiante e' stato comunque l'annuncio effettuato a fine ottobre 2005, della costituzione delle prime sei nuove Zone economiche speciali, con particolari agevolazioni fiscali per gli investitori russi e stranieri. Esse sono quattro tecnoparchi, cioè Zelinograd e Dubna vicino a Mosca, Tomsk in Siberia e San Pietroburgo, oltre a due zone produttive industriali a Lipetz (dove c'e' la Merloni-Stinol) e a Yelabuga, in Tatarstan.
- h) Per quanto riguarda l'ingresso della Russia nella WTO (Organizzazione mondiale del commercio), i negoziati con gli Stati Uniti ed alcuni altri paesi sono ancora aperti, prevedibilmente fin verso l'estate-autunno 2006. A parte la resistenza all'apertura di filiali di banche straniere in Russia, altri ostacoli sono le tariffe del

trasporto aereo, i diritti di proprietà intellettuale e le norme sanitarie sui prodotti agricoli, oltre agli accordi di liberalizzazione in campo energetico

### Russia: andamento delle riserve valutarie (oro compreso) nel 1999-2006 in miliardi di dollari



Fonte: elaborazione D&E su dati Banca centrale della Federaz. Russa, marzo 2006

- i) In ogni caso, la Russia ha visto riconosciuto il proprio solido status finanziario, con la decisione annunciata il 5 agosto 2005 dall'agenzia internazionale Fitch di elevare il suo rating sovrano in valuta a lungo termine da BBB- a BBB, con outlook "stabile". Ha fatto poi seguito. L'Agenzia Moody's il 25 ottobre, alzando anch'essa il rating della Russia da Baa3 a Baa2, e infine Standard & Poor's il 15 dicembre 2005, da BBB- a BBB. E ancora, per la prima volta dopo vari anni, la bilancia del flusso di capitali in Russia nel 2005 è stata positiva, mentre ci si attende per metà 2006 un accordo per un'ulteriore rimborso anticipato del debito estero russo, in particolare nei confronti del Club di Parigi.

### L'economia russa nel 1999-2005

(aumento in percentuale sul medesimo periodo dell'anno precedente)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004 Gen. Giugno	2004 12 mesi	2005 Gen. Giugno	2005 12 mesi	2006 4 mesi
Prod. Interno lordo (Pil)	3,2	9,0	5,0	4,7	7,3	7,4	7,1	5,2	6,4	n.d.
Prod. Industriale	8,1	9,0	4,9	3,7	7,0	7,2	6,1	4,0	4,0	3,5
Prod. Agricola	2,4	5	6,8	1,7	1,5	-1,3	1,6	0,2	2,0	1,3
Investimenti	1,0	17,7	8,7	2,6	12,8	11,8	10,9	9,4	10,5	7,4
Inflazione (indice Prezzi minuto). ( ) Dato mese	36,5 (1,3)	20,2 (1,6 dic.)	18,6 (1,6 dic.)	15,1	12,0	6,1	11,7	8,0	10,9	5,4
Commercio al minuto	- 8	8,9	10,8	9,1	7,5	11,1	12,1	11,3	12	10,3
Esportaz. (var. %) Mld.Usd	+ 0,2 74,3	+39,5 105,5	-2,4 (103,0)	5,3 107,3	26,2 135,4	26,1	34,8 183,2	39,2 111,9	32,9 241,3	
Mert (Ministero Svil.economico)		Gtk	Gtk	Gtk	Gtk	Mert	Banca Centrale			
Gtk (Com.dogan.)		+41,5 103	- 2,3 100,7	6,7 105,8	25,3 133,7	65,2				34,4

Importaz. (var. %) Mld.Usd	- 29,5 41,1	+13,5 44,9	+19,0 (53,4)	13,4 60,9	23,7 75,4	24,5	24,7 94,8 Banca Centrale	27,7 54,0	30,4 98,5	
		Gtk: +11,9 33,9	Gtk: +21,7 41,2	Gtk 17,4	Gtk 24,3 57,4	Mert 34,4				21,8
Saldo commercio estero - mld doll. (par. dati anno pr.) Gtk: dati Doganali (1)	33,2  (15,1)	60,6  Gtk: 69,1 (42,5)	49,6  Gtk: 59,5	46,3  Gkt 46,0	60,0  Gkt 76,3	30,8	88,4 (59,9) Banca Centrale  Gkt 105,6	57,9	118,2	+12,6
Investimenti stranieri (mld. Usd) e var. % anno prec.	9,56 - 18,8	10,9 (+14)	14,26 +30,8	19,8 (38,7)	29,7 (50)	19 (49,9)	40,5 (+36,4)	16,5 (di cui 4,48 dir.) - 13,1	53,6 (di cui 13 dir) +32,4	-
Disoccupazione (mln.pers.)	9,2	7,1 -7,2	6,4	5,5	5,8	5,9	5,6	5,6	5,6	5,5 Ad aprile
Disoccupaz in % Pop. Attiva	12,4	10,5	8,9	7,6	8,0	8,1	8,2	7,5	7,7	7,5
Redditi reali (Il Cifra base annua)	- 15	9,1	5,9	8,8	14,5	9,8	9,9	8,3	8,8	
Salario medio mese (in rubli)	2.272 (dic. 99)	2.800 dic. 2.268 media 2000	4.294 dic. 3.262 media 2001	4.426	5.510	6.577	7.300	8655	11.075 dicembre 8530 media annua	9963 Aprile
Tasso cambio rublo./doll. e rublo euro(media)	24,6 26,2	28,1 26,0	29,2 26,1	31,4 29,7	30,7 34,7	29,3 35,4	28,8 35,8	28,4 35,2	28,3	27,06 34,49 al 30 maggio
Riserve valutarie, Incl. oro (Usd) Id	12,5	28-29	36,6	45	73,2	88	120	147	172	204,1 A marzo

Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat e Ministero Economia della Federazione Russa, maggio 2006

I dati sul commercio estero sono elaborati con il metodo della bilancia dei pagamenti, che include la stima del commercio navetta o individuale. La seconda serie di dati (Gtk) e' invece delle dogane russe

- j) D'altra parte, occorre osservare che a partire dal primo luglio 2006, saranno abolite le attuali restrizioni e regolamentazioni per il movimento dei capitali russi fuori dal paese. In breve, le persone fisiche e giuridiche russe non avranno piu' bisogno di licenze e permessi dalle autorità monetarie (Banca Centrale) finanziarie e fiscali per l'impiego e la gestione di propri capitali e fondi all'estero.
- k) Cio' implica tra l'altro, un ulteriore passo del rublo verso la piena convertibilita': tuttavia lo stesso ministro delle Finanze Alexei Kudrin ha avvertito che questo non sara' realmente possibile fino a quando l'inflazione non sara' ridotta a livelli decisamente piu' bassi di quelli attuali (9-10%), e come minimo al 4-5 per cento.
- l) Dopo un 2005 relativamente difficile, nella primavera 2006 il clima dei rapporti tra potere e imprenditori in Russia appare migliorato, anche se ancora cauto. Da un lato, il Cremlino favorisce apertamente un maggiore controllo statale nei settori strategici dell'economia, inclusa la metalmeccanica, con l'intenzione dichiarata di intervenire anche con un piano di recupero del Vaz di Togliatti nel settore automobilistico. Di recente Putin ha nominato il suo capo di Gabinetto (dell'Amministrazione Presidenziale) Sergei Sobyenin alla guida della TVEL, la societa' monopolista di Stato per la produzione, gestione e vendita del combustibile nucleare, un mercato strategico del valore di alcuni miliardi di dollari per la Russia, mentre l'Avisma, societa' privata che copre la produzione di titanio, in particolare per l'industria aeronautica, sta per cedere allo Stato il suo pacchetto azionario di maggioranza.

- m) Gli industriali russi, pur con varie critiche e riserve, si stanno comunque adattando alla nuova situazione di crescente “capitalismo di Stato”, che prevede comunque la possibilità ed esigenza di investimenti in progetti misti, pubblici e privati, in settori chiave come energia, infrastrutture ed educazione. In particolare, il settore della formazione dei quadri per il business e l’alta amministrazione è stato l’argomento centrale dell’ultima riunione al Cremlino tra il presidente Putin e i grandi imprenditori.
- n) Anche la Borsa russa ha continuato la sua ripresa dell’estate-autunno, che l’aveva condotta oltre quota 900, superando prima la faticosa quota 1.000 e poi terminando il 2005 ad una quota sui 1.150. Nei primi quattro mesi 2006 il boom borsistico è continuato, e attualmente (primi di giugno) i livelli sono intorno ai 1.450-1.490 punti, dopo aver superato i 1.500 per un breve periodo a fine febbraio-primi di marzo, ma con successive oscillazioni e correzioni verso il basso in aprile-maggio.

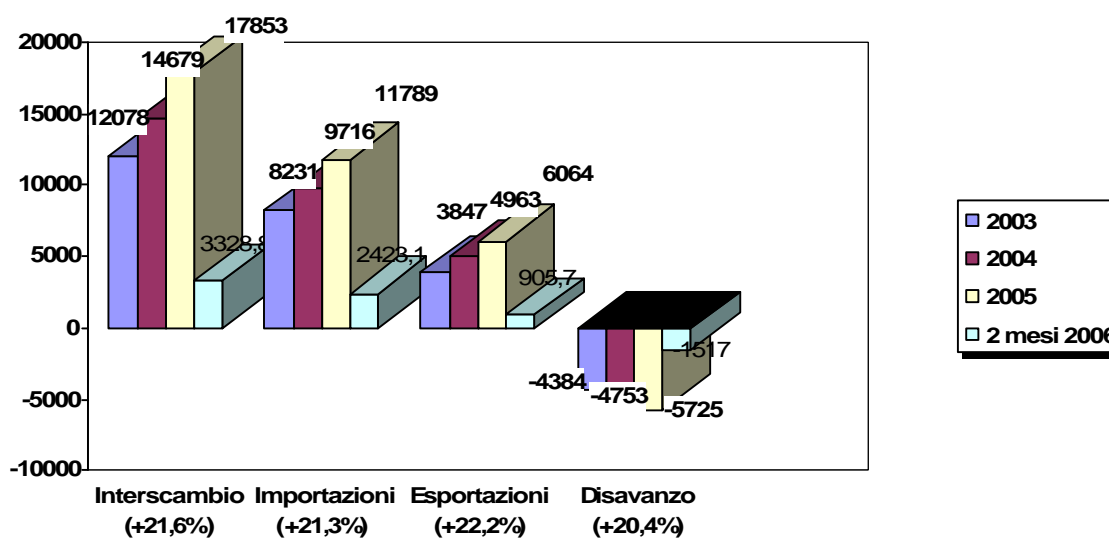
In definitiva, per il 2005, i risultati economici sono stati di una crescita del Pil russo del 6,4%, della produzione industriale del 4,0%, dei consumi privati del 12%, e dell’inflazione del 10,9 per cento.

**Nei primi 4 mesi del 2006 la produzione industriale è aumentata del 3,5%, il commercio al minuto dell’10,3% e l’inflazione del 5,4 per cento.**

Per l’intero 2006 invece le previsioni rimangono per ora di una crescita del Pil di almeno il 6%, della produzione industriale del 4-4,3% e dell’inflazione del 9 per cento.

## IL COMMERCIO BILATERALE TRA ITALIA E RUSSIA

### Il commercio tra Italia e Federazione Russa nel 2003-2005 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione D&E su dati Istat, maggio 2006

Il commercio tra Italia e Russia, dopo un anno difficile come il 2003, in cui le nostre esportazioni sono cresciute soltanto dell'1,2% e le importazioni del 4,2% (l'interscambio è salito del 3,2%), in buona parte a causa della rivalutazione dell'euro sul dollaro, ma anche per la perdita di competitività italiana su altri paesi concorrenti, nel 2004 ha dato significativi segnali di ripresa, aumentando del 21,5%, con un picco del 29% per le nostre esportazioni. **Nel 2005 la tendenza positiva e' continuata, e l'interscambio e' ancora cresciuto del 21,6%, superando i 17,8 miliardi di euro.** L'export italiano in Russia ha superato i 6 miliardi di euro, crescendo del 22,2% (un po' meno del 2004), e l'import e' aumentato del 21,3%, sfiorando i 12 miliardi di euro.

**Nei primi due mesi del 2006 le esportazioni italiane in Russia sono state pari a 905,749 milioni di euro, cioè il 22,2% in più rispetto ai 2 mesi del 2005, quando erano state di 741,715 milioni di euro.**

**Sempre nei primi due mesi del 2006 le importazioni italiane dalla Russia sono state pari a 2.423,1 milioni di euro, cioè il 33% in più che non nello stesso periodo del 2005, quando erano state di 1,811 miliardi di euro. Il disavanzo nei primi due mesi del 2006 è stato quindi di 1,5 miliardi di euro.**

### **Il mercato dei beni di consumo in Russia nel 2005-2006**

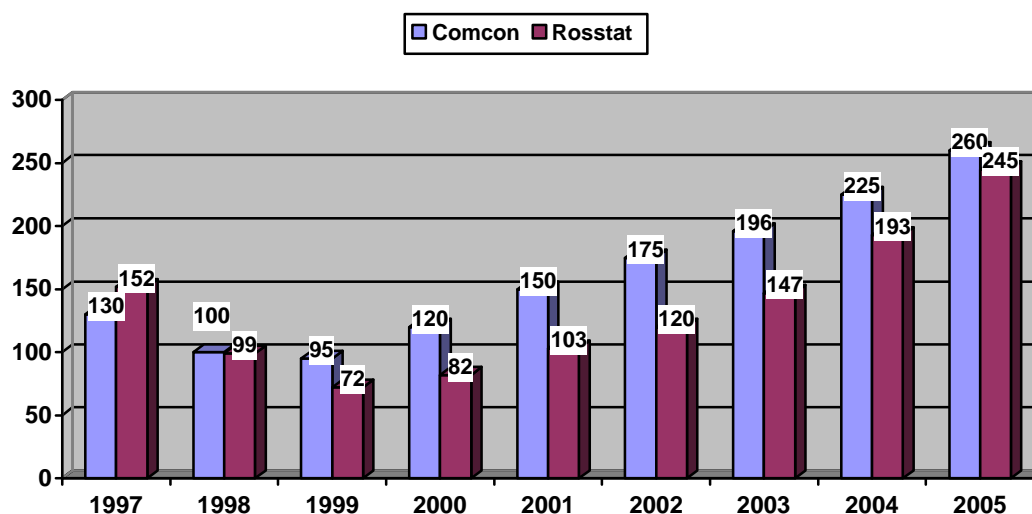
Riteniamo importante per l'operatore che vuole agire sul mercato russo, avere un'idea di massima della dimensione reale, espressa in termini valutari, del settore dei beni di consumo, prima e dopo la crisi del 1998, il cui effetto principale e' stato di far contrarre del 54-55% il mercato complessivo, da 152 a 72 miliardi di dollari nel 1998-99, di cui da quasi 75 a 34 miliardi di dollari per i prodotti alimentari e da quasi 78 a circa 38 miliardi per i beni di consumo durevoli.

Nel 2000 si è avviata la ripresa, anche se si è rimasti ancora, in dollari, all'83% del 1998 ma appena al 54% del 1997. Nel 2001 si sono raggiunti e leggermente superati i livelli del 1998, ma si era ancora al 67% dei livelli del 1997.

A fine 2002 si è poi risaliti a oltre il 78% dei livelli 1997, in valuta, e nel 2003 si è in pratica ritornati al livello pre-crisi, che è stato ampiamente superato nel 2004. Diverso è invece il discorso per i valori in rubli, a prezzi comparati (contando l'inflazione annua), dove appare che a fine 2000 si è raggiunto e superato, come volume del commercio al minuto, il livello di fine 1998, ma si era ancora di un 10-12% al di sotto del livello pre-crisi del dicembre 1997. Questo ultimo è in effetti stato raggiunto alla fine del 2001 e ampiamente superato già nel 2002, per non parlare del 2003.

Nel 2004 il commercio al minuto russo ha ancora accelerato, con un record del 12% in termini reali sul 2003, scontando l'inflazione. La crescita nominale in dollari è stata di ben il 31,2% (fino a quasi 193 miliardi di dollari), ed in ogni caso di almeno il 23% scontando la svalutazione del dollaro sul rublo.

### Sviluppo comparato del mercato dei beni di consumo in Russia nel 1997-2005 (in miliardi di dollari, mercato immobiliare escluso)



Fonte: elaborazione e stime D&E sulla base dei dati Expert-Comcon-2 e Rosstat, Mosca, 2006

Infine, per il **2005**, anche in presenza di un rallentamento relativo nella crescita del Pil russo intorno al 6,4%, i risultati sono stati positivi, e pari al 12% in termini reali in rubli, nonché al 27% nominale in dollari. In euro, l'aumento del mercato dei consumi in Russia, al netto dei servizi (istruzione, sanità, trasporti e telecomunicazioni, turismo, etc.) e' stato del 26,2%, passando da 156 miliardi di euro nel 2004 a 197 miliardi nel 2005.

### Andamento del mercato dei beni di consumo in Russia nel 1998-2006 (rispettivamente in miliardi di rubli e miliardi di dollari, al cambio medio dell'anno)

	Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Gennaio-aprile 2006
Alimentari	Miliardi rubli	464,0	828,6	1.072,0	1.386	1.750	2.089	2.510	3.228,8	1157,2
	Miliardi dollari	45,9	34,0	38,1	47,5	55,7	68,0	87,1	114,0	42,7
Beni di consumo durevoli	Miliardi rubli	537,8	894,2	1.234,7	1.619	2.004	2.426	3.047	3.809,5	1348,0
	Miliardi Dollari	53,1	37,9	43,9	55,4	63,8	79,0	105,8	34,6	48,0
Totale	Miliardi rubli	1001,8	1.772,8	2.306,7	3.005	3.754	4.515	5.557	6.934,3	2.505,2
	Miliardi Dollari	99,0	71,9	82,0	102,9	119,5	147,0	192,9	245,0	92,5

**Nota:** i dati sono di fonte Servizio federale russo di statistica o Rosstat. – I dati in dollari 1997-2001 sono al cambio medio annuo del rublo (1997 = 5,800; 1998 = 10,12; 1999 = 24,67, 2000 = 28,1, 2001=29,2, 2002 = 31,4, 2003 = 30,7, 2004 = 28,8), 2005 = 28,3, aprile 2006 = 27,08

**Nei primi quattro mesi del 2006** il mercato dei beni di consumo è stato di 2.505,2 miliardi di rubli, pari a 92,5 miliardi di dollari. Con un aumento del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2005 il mercato dei prodotti alimentari è stato pari a 1.157,2 miliardi di rubli, cioè al cambio medio di 27,08 rubli per un dollari, pari a 42,7 miliardi di dollari. Il mercato dei beni di consumo durevole con un aumento rispetto ai primi 4 mesi del 2005 del 12,7%, nel



periodo gennaio-aprile 2006 è stato di 1.348 miliardi di rubli, cioè pari a 48 miliardi di dollari.

Il secondo grande effetto della crisi e' stato lo sviluppo della produzione nazionale di beni di consumo a partire dalla fine del 1998, e la contemporanea contrazione della quota percentuale dei prodotti importati, a causa del loro forte aumento di prezzo, ma questo e' durato solo fino al 2000. Successivamente infatti, la forte ripresa del potere di acquisto della popolazione, in particolare della classe media, ha fatto riaumentare anche le importazioni, soprattutto di prodotti di maggiore qualita'.

**Andamento quota % prodotti di importazione sulle vendite al minuto dei beni di consumo (alimentari e durevoli)**

Anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
% Import su vendite	49 %	44%	36%	40%	41%	43%	44%	45%	46% (stima)
Miliardi dollari	74,7	43,6	25,9	32,8	42,2	51,4	64,7	88,7	112,7

Fonte: Agenzia statale di statistica ed elaborazioni D&E, maggio 2006

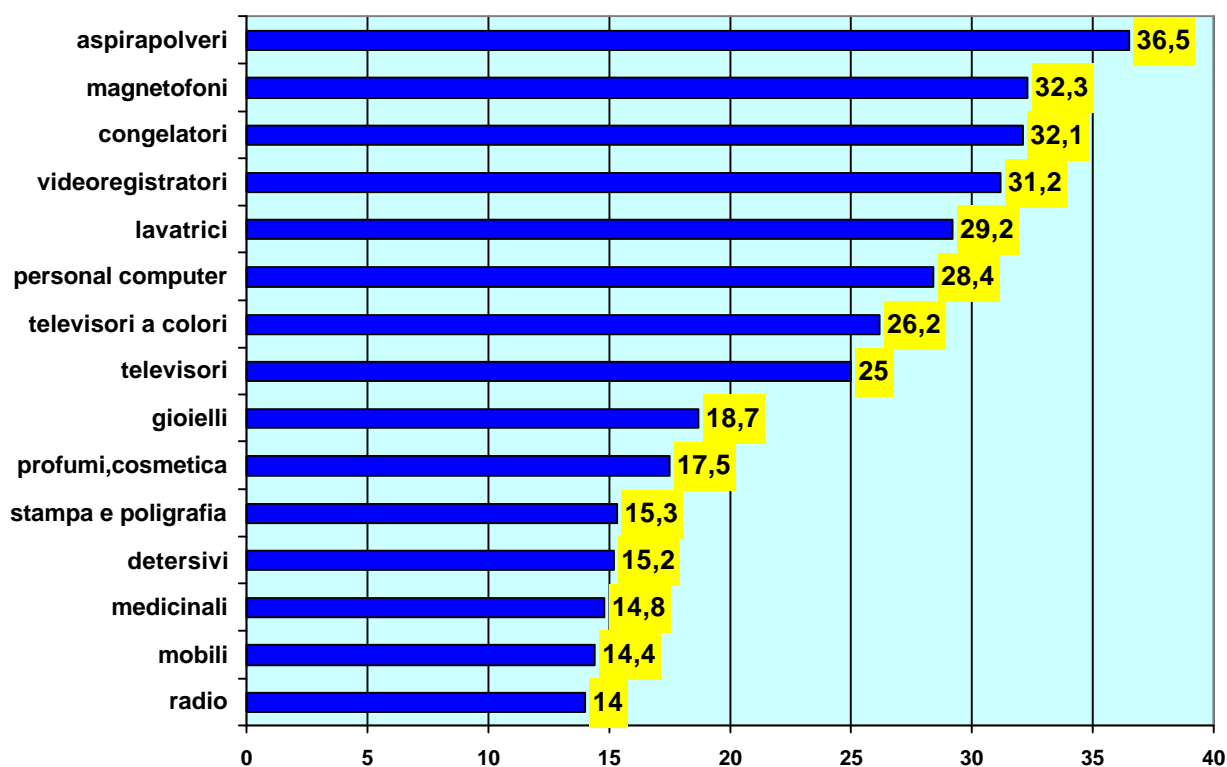
**Vendite al minuto dei principali beni durevoli nel 2005 in % al 2004**

	Var. % 2005 Su 2004
Aspirapolvere	+36,5
Magnetofoni	+32,3
Congelatori ad uso domestico	+32,1
Videoregistratori	+31,2
Lavatrici	+29,2
Personal computer	+28,4
Televisori di cui:	+25,0
<i>Televisori a colori</i>	+26,2
Gioielli in oro e argento	+18,7
Autovetture	+18,6
Frigoriferi ad uso domestico	+18,0
Profumi e prodotti cosmetici	+17,5
Stampa e poligrafia	+15,3
Detersivi	+15,2
Medicinali	+14,8
Mobili	+14,4
Radio	+14,0
Benzina	+13,5
<b>Maglieria intima</b>	<b>+13,4</b>
Motociclette e moto	+12,9
Materiali edili	+12,9
Sapone da toeletta	+10,7
<b>Calze e calzini</b>	<b>+9,9</b>
<b>Tessuti</b>	<b>+9,4</b>
<b>Tappeti</b>	<b>+9,4</b>
Calzature in cuoio	+7,9
Pellicce e articoli in pelliccia	+7,9

Biciclette e monopattini	+7,9
<b>Maglieria</b>	<b>+7,8</b>
<b>Abiti confezionati</b>	<b>+7,7</b>

Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento delle vendite al minuto dei principali beni durevoli nel 2005 in % al 2004 calcolata sul valore in dollari (con crescita superiore al 14%)**



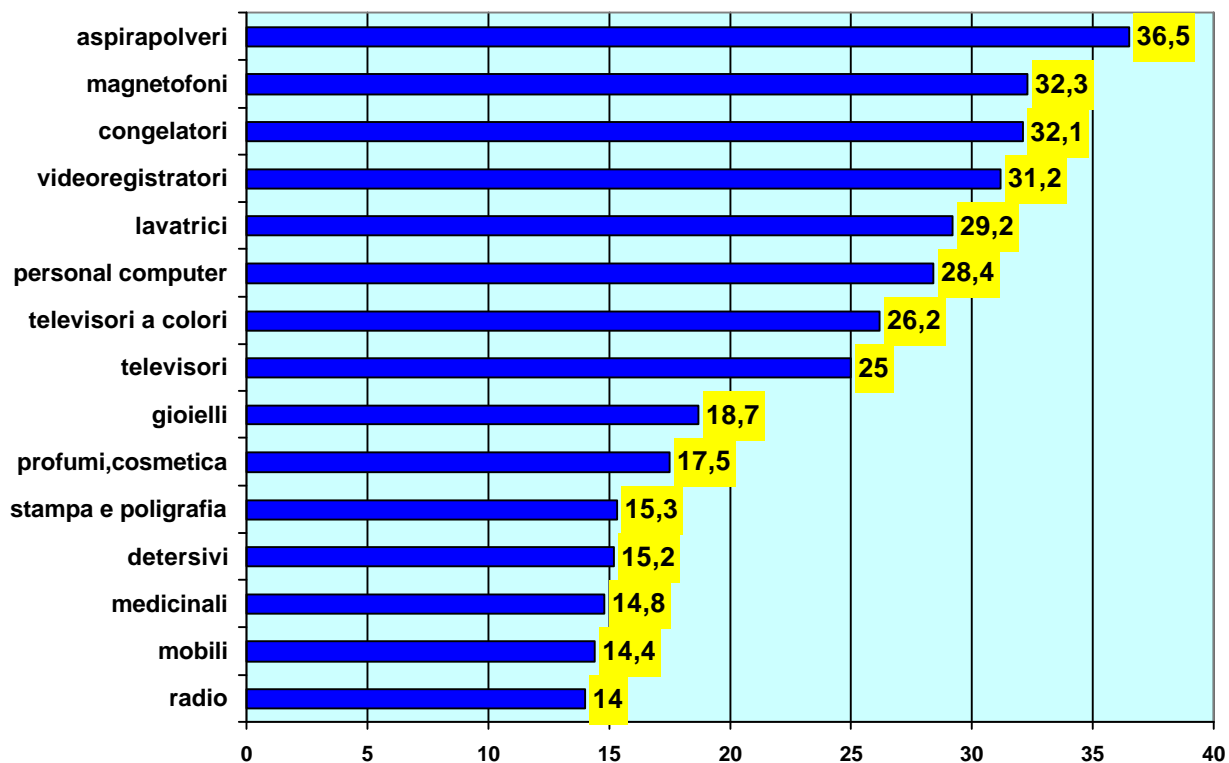
Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Russia: vendite al minuto dei principali beni durevoli nel 2005 in % al 2004 e nel primo trimestre 2006 in % al primo trimestre 2005**

	<b>Var. % 2005 Su 2004</b>	<b>Var. % I trimestre 2006 su I trimestre 2005</b>
Aspirapolvere	+36,5	+14,8
Magnetofoni	+32,3	+11,9
Congelatori ad uso domestico	+32,1	+16,1
Videoregistratori	+31,2	+21,5
Lavatrici	+29,2	+18,9
Personal computer	+28,4	+40,0
Televisori di cui:	+25,0	+17,8
<i>Televisori a colori</i>	+26,2	+18,5
Gioielli in oro e argento	+18,7	+11,9
Autovetture	+18,6	+16,9
Frigoriferi ad uso domestico	+18,0	+12,2
Profumi e prodotti cosmetici	+17,5	+8,9
Stampa e poligrafia	+15,3	+7,4
Detersivi	+15,2	+11,0
Medicinali	+14,8	+17,4
Mobili	+14,4	+9,9
Radio	+14,0	+6,8
Benzina	+13,5	+8,8
Maglieria intima	+13,4	+9,0
Motociclette e moto	+12,9	+2,4
Materiali edili	+12,9	+8,2
Sapone da toeletta	+10,7	+8,0
Calze e calzini	+9,9	+8,5
Tessuti	+9,4	+9,1
Tappeti	+9,4	+5,9
Calzature in cuoio	+7,9	+9,5
Pellicce e articoli in pelliccia	+7,9	+5,0
Biciclette e monopattini	+7,9	+8,5
Maglieria	+7,8	+8,1
Abiti confezionati	+7,7	+6,0

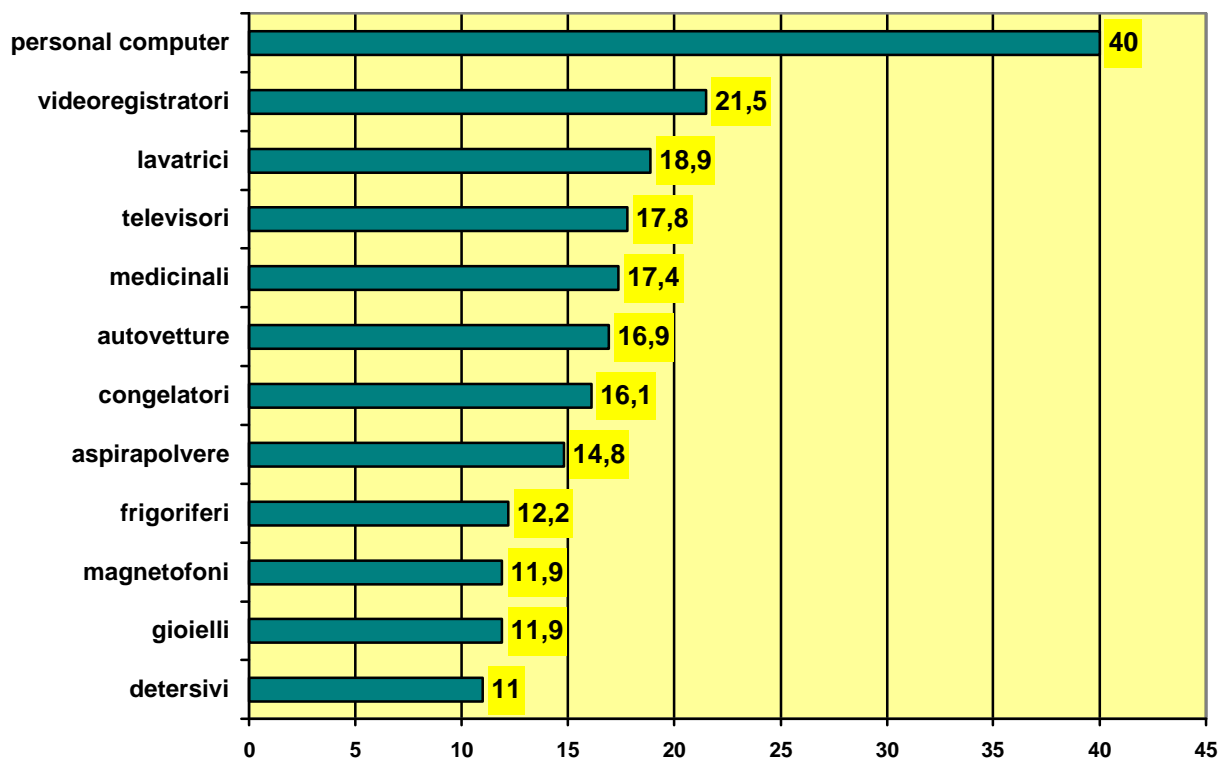
Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006  
(in ordine secondo i valori del 2005)

**Andamento delle vendite al minuto dei principali beni durevoli nel 2005 in % al 2004 calcolata sul valore in dollari (con crescita superiore al 14%)**



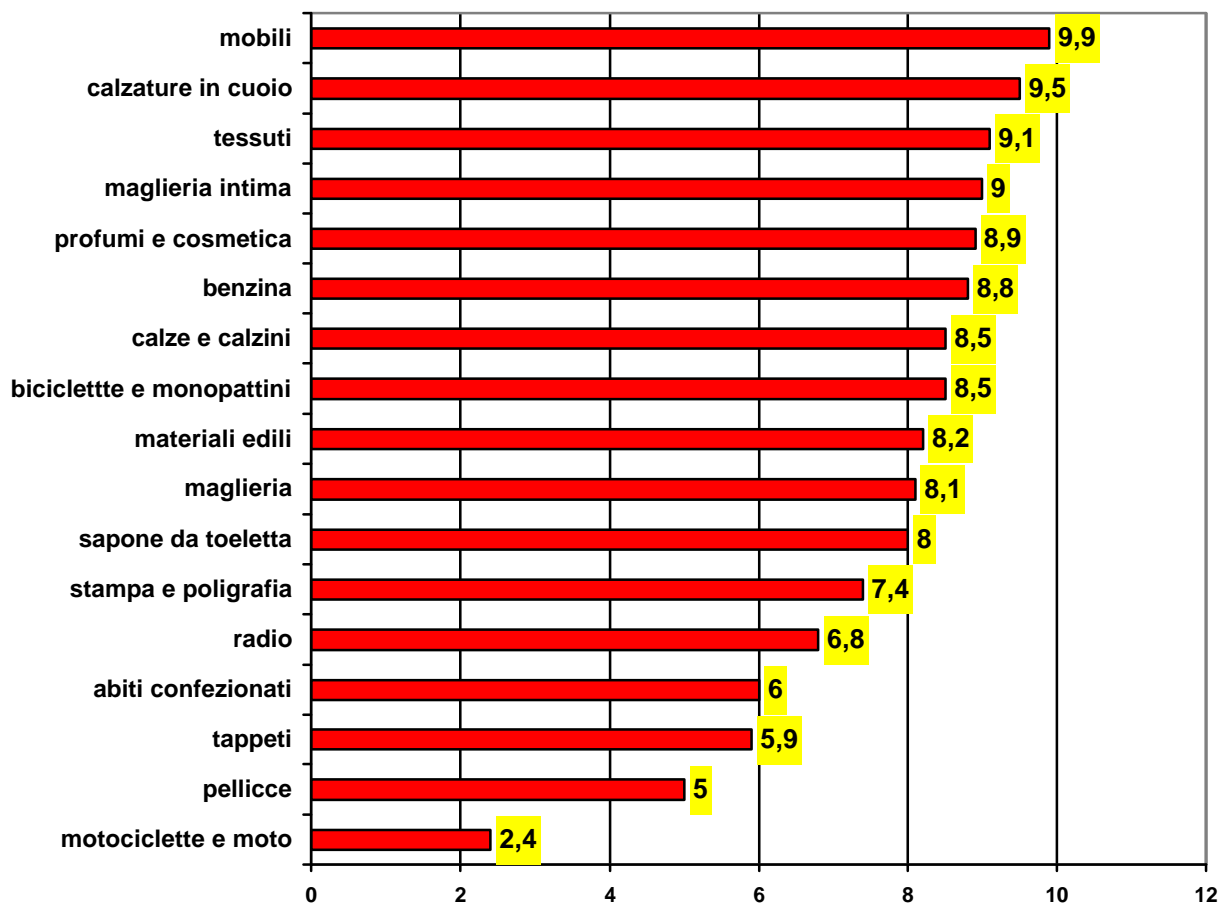
Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento delle vendite al minuto dei principali beni durevoli nel I trimestre 2006 in % al I trimestre 2005 calcolata sul valore in dollari (con crescita superiore al 10%)**



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento delle vendite al minuto dei principali beni durevoli nel I trimestre 2006 in % al I trimestre 2005 calcolata sul valore in dollari (con crescita inferiore al 10%)**

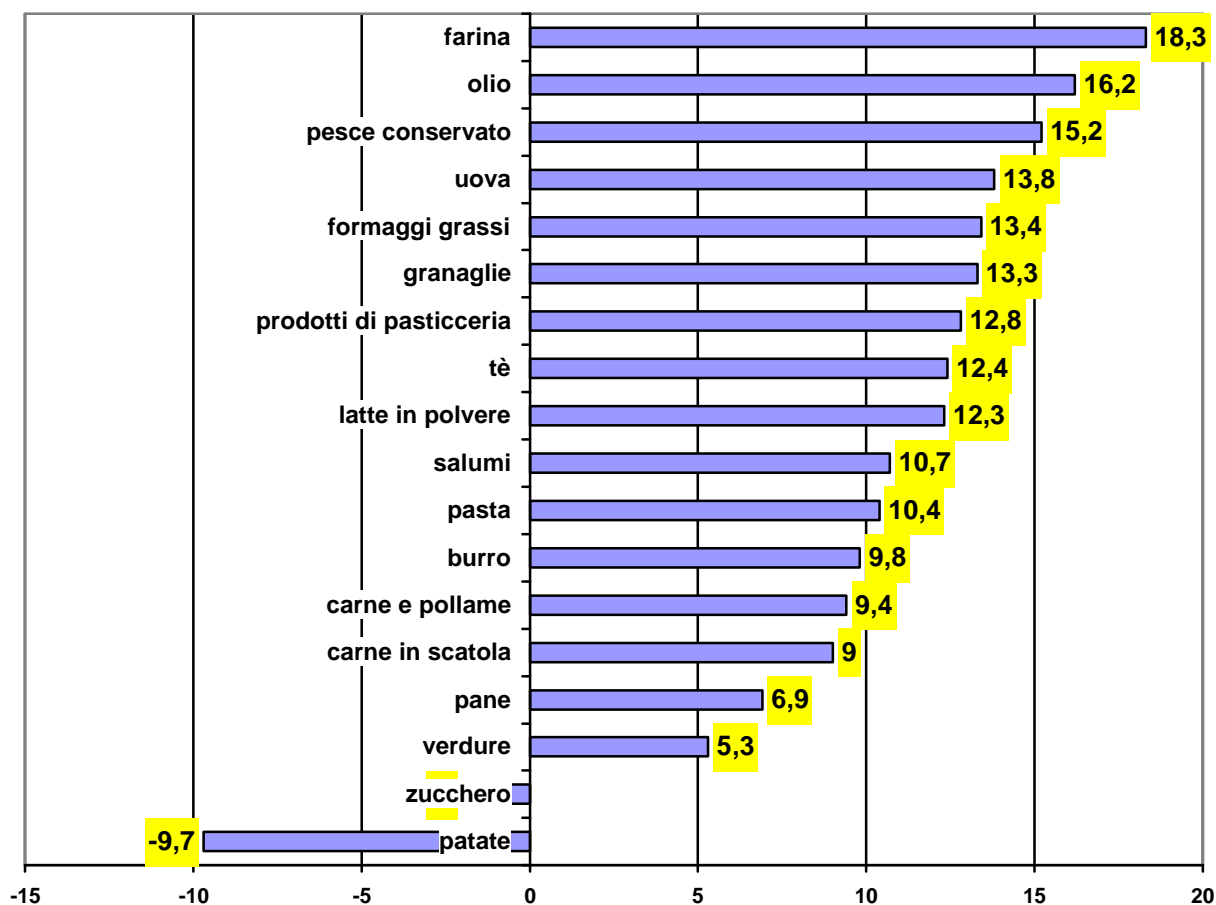


Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento delle vendite al minuto dei principali prodotti alimentari nel primo trimestre 2006 in % al primo trimestre 2005**

	<b>I trimestre 2006 in % al I trimestre 2005</b>
Farina	+18,3
Olio	+16,2
Pesce conservato	+15,2
Uova	+13,8
Formaggi grassi	+13,4
Semole	+13,3
Prodotti di pasticceria	+12,8
Tè	+12,4
Latte in polvere	+12,3
Salumi	+10,7
Pasta	+10,4
Burro	+9,8
Carne e pollame di cui	+9,4
<i>Pollame</i>	+15,1
Scatolette di carne	+9,0
Latticini	+7,5
Pane e prodotti di panificazione	+6,9
Verdure	+5,3
Sale	-1,2
Zucchero	-2
Patate	-9,7

Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, maggio 2006

**Andamento delle vendite al minuto dei principali prodotti alimentari nel primo trimestre 2006 in % al primo trimestre 2005**

Fonte: elaborazione D&amp;E su dati Rosstat, maggio 2006



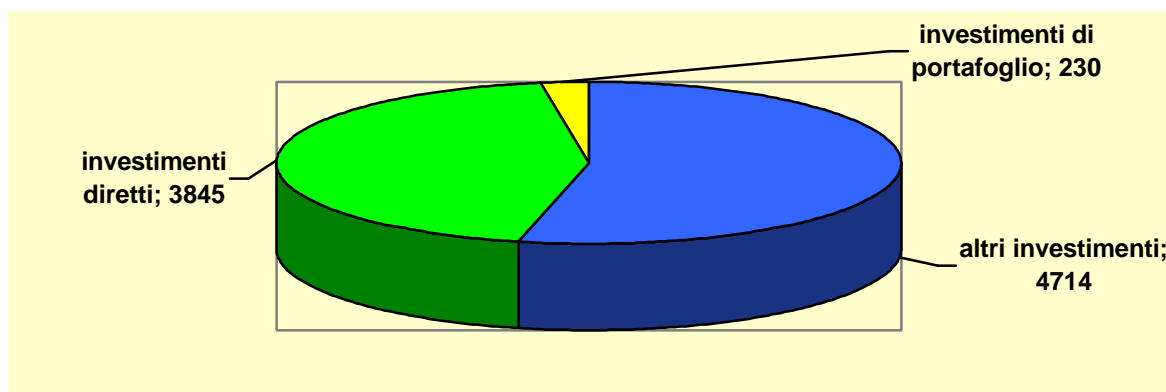
### Gli investimenti stranieri in Russia nel primo trimestre 2006

	Primo trimestre 2006.			Primo trimestre 2005 in % a	
	Milioni di dollari Usa	In %		Primo trimestre 2004	Totale investimenti
		Al Primo trimestre 2005.	Sul totale investimenti		
<b>Investimenti</b>	<b>8.789</b>	<b>+46,0</b>	<b>100</b>	<b>-2,4</b>	<b>100</b>
<b>di cui:</b>					
<b>Investimenti diretti</b>	<b>3.485</b>	<b>+2,0 volte</b>	<b>43,8</b>	<b>+30,0</b>	<b>31,9</b>
<b>di cui:</b>					
Nel capitale sociale	1.768	+13,1	20,1	+47,8	26,0
Di questi reinvestiti	4	+61,2	0,0	-54,9	0,0
Leasing	17	+32,5 volte	0,2	-96,8	0,0
Crediti, ottenuti dai comproprietari stranieri delle società	504	+55,5	5,8	+1,0	5,4
Altri investimenti diretti	1.556	+50,7 volte	17,7	-62,0	0,5
<b>Investimenti di portafoglio</b>	<b>230</b>	<b>+2,9 volte</b>	<b>2,6</b>	<b>-10,1</b>	<b>1,3</b>
<b>di cui:</b>					
Azioni e quote	226	+2,8 volte	2,6	+80,8	1,3
<b>Altri investimenti</b>	<b>4.714</b>	<b>+17,2</b>	<b>53,6</b>	<b>-12,7</b>	<b>66,8</b>
<b>di cui:</b>					
Crediti commerciali	1.646	+67,8	18,7	+31,4	16,3
Altri crediti	3.029	+1,4	34,5	-20,5	49,6
<b>di cui:</b>					
A 180 giorni	250	-42,9	2,9	-56,2	7,3

Oltre 180 giorni	2.778	+9,1	31,6	-7,6	42,3
Altri	32	-28,7	0,4	-46,2	0,9

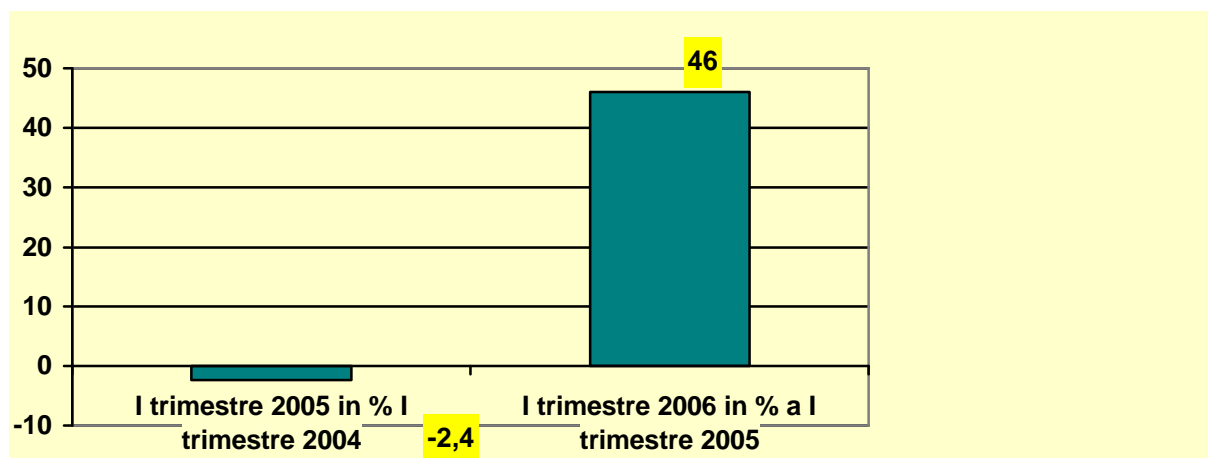
Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat, giugno 2006

**Struttura degli investimenti stranieri nel primo trimestre 2006 in milioni di dollari**



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, giugno 2006

**Andamento degli investimenti stranieri in % calcolata sul valore in dollari rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**



Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, giugno 2006

### Struttura settoriale degli investimenti stranieri nel primo trimestre 2006 in milioni di dollari

	Investimenti Effettuati	Di cui sono riespatriati	Rivalutazione e altri mutamenti di attivi e obbligazioni	A fine marzo si sono accumulati investimenti stranieri	
				Totale	In % sul totale
<b>Totale</b>	8.789	6.590	1.662	113.805	100
In società che si occupano principalmente di:					
Agricoltura, caccia e fondi boschivi	59	19	0,0	730	0,6
Pesca	1	7	0,1	181	0,2
Estrazione di minerali	2.935	850	-2	25.598	22,5
Industria manifatturiera	2.216	1.849	1.590	37.249	32,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	63	24	4	734	0,7
Edilizia	25	10	-2	698	0,6
Commercio al minuto e all'ingrosso; riparazioni di mezzi di trasporto, di motocicli, di oggetti di uso quotidiano e personale	1.635	3.342	-0,4	27.064	23,8
Alberghi e ristoranti	11	9	0,0	423	0,4
Trasporti e comunicazioni	701	175	-21	7.612	6,7
Attività finanziaria	689	160	167	5.226	4,6
Operazioni immobiliari, affitti e servizi	434	94	-14	7.706	6,8
Gestione statale e garanzia della sicurezza militare, fondi sociali obbligatori	--	1	-60	39	0,0
Istruzione	0,0	0,0	--	3	0,0
Sanità e servizi sociali	11	7	0,0	40	0,0
Offerta di servizi comunali, sociali e personali	9	43	0,0	502	0,4

Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat, giugno 2006

### Principali paesi stranieri investitori a fine marzo 2006 in milioni di dollari Usa

	Investimenti accumulati		Di cui			Effettuati nel primo trimestre 2006.
	Totale	In % al totale	diretti	di portafoglio	altri	
<b>Totale investimenti</b>	113.805	100	53.948	1.817	58.040	8.789
Di cui dai principali paesi investitori	100.510	88,3	47.479	1.516	51.515	7.120
Tra cui:						
Cipro	21.167	18,6	15.668	785	4.714	1.350
Olanda	20.237	17,8	17.432	31	2.774	1.107
Lussemburgo	18.348	16,1	555	1	17.792	501
Gran Bretagna	12.447	10,9	2.293	151	10.003	766
Germania	9.747	8,5	2.695	22	7.030	836
Usa	7.969	7,0	4.730	402	2.837	327
Francia	3.363	3,0	519	0,0	2.844	99
India	2.692	2,4	1.438	0,0	1.254	1.507
Isole Vergini (Regno Unito)	2.417	2,1	1.146	39	1.232	181
Svizzera	2.123	1,9	1.003	85	1.035	446

Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat, giugno 2006

**Nota:** gli investimenti offshore da Cipro, Lussemburgo, Isole Vergini, ma anche Svizzera, etc. sono in realtà per la gran parte investimenti di capitali russi a suo tempo esportati